Anno 1873. Roma Domenica, 25 Maggio Num. 144.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1369 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Potenza 23 settembre 1871, con la quale fu stabilito di classificare fra le provinciali una nuova strada che diramandosi da quella provinciale di 2ª serie da Potenza a Spinazzola, e percorrendo la valle di S. Giorgio, debba raggiungere presso Lagopesole la provinciale da Potenza ad Atella, e di sopprimere un corrispondente tronco di quest'ultima, lungo il quale trovasi il comune di Avigliano;

Vista la deliberazione dello stesso Consiglio 18 settembre 1872, con la quale si aggiunse alle provinciali un'altra strada che dal crocevia presso Pietragalla, su quella predetta di 2ª serie, passando per Avigliano, metta su quella provinciale da Potenza al confine della provincia di Avellino;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1873 presa in via d'urgenza dalla Giunta municipale di Avigliano, con cui dichiarò di ritirare il ricorso prodotto da quel Municipio contro la prima di dette deliberazioni, in considerazione dell'aggiunta adottata coll'altra del 18 settembre 1872;

Visti i Nostri decreti 30 gennaio 1868 e 25 febbraio 1872, riflettenti la classificazione delle attuali strade provinciali di Potenza;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 22 marzo ultimo scorso;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che pubblicate le predette deliberazioni del Consiglio provinciale di Potenza, non è stata prodotta alcuna opposizione, ad eccezione di quella presentemente ritirata dal Comune di Avigliano;

Che colle aggiunte sopra deliberate venendo soppresso un tratto dell'attuale strada provinciale da Potenza alla nazionale di Matera, compreso tra le Serre di Avigliano ed il Castello di Lagopesole, della lunghezza di metri 13,000, si rende perciò necessario di modificare l'Elenco delle strade provinciali, variando anche la denominazione e gli estremi di quelle inscritte ai numeri 4 e 19 dell'Elenco stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le due sopracitate deliberazioni prese dal Consiglio provinciale di Potenza, ed è perciò modificato l'Elenco di quelle strade provinciali secondo le variazioni e l'aggiunta che risultano dall'unito Quadro visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

QUADRO *delle modificazioni introdotte nell'Elenco delle strade provinciali di Potenza.*

Denominazione della strada	Punti estremi nella Provincia	Comuni attraversati	Lunghezza di ciascuna strada in chilometri
Da Potenza alla nazionale di Matera sotto Atella.	Dalla provinciale di 2ª serie Potenza-Spinazzola presso il ponte Tiera, per Valle San Giorgio e Lagopesole, alla nazionale di Matera.	»	40
Da Potenza al confine con la provincia di Avellino.	Dalla suddetta provinciale di 2ª serie, nella località detta *Fontanella*, per Ruoti, Bella, Muro, Pescopagano, al confine.	Ruoti, Bella, Muro, Castelgrande e Pescopagano.	61
Di Avigliano	Dal crocevia presso Pietragalla sulla predetta provinciale di 2ª serie, per Avigliano, alla località detta *Abetino di Ruoti*, sulla provinciale da Potenza al confine con Avellino.	Avigliano	22

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

D. DEVINCENZI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto dell'11 maggio 1873:

Lauteri comm. Giacinto, reggente il posto di presidente di sezione della Corte di cassazione di Torino, nominato presidente di sezione della Corte medesima;

Longhi comm. Giuseppe Nicola, avvocato generale della Corte d'appello di Brescia, applicato temporariamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino colle funzioni di sostituto procuratore generale;

Parisi comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, nominato reggente il posto di presidente di sezione presso la Corte medesima;

Cepolla comm. Vincenzo, reggente il posto di primo presidente della Corte d'appello di Aquila, nominato primo presidente della Corte medesima;

Sommariva comm. Domenico, id. di Messina, id.;

Baronj comm. Carlo, id. di Parma, id.;

Bartoli comm. Domenico, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato procuratore generale della Corte medesima;

Calenda comm. Vincenzo, id. di Palermo, id.;

Ratti cav. Cosimo, id. di Catanzaro, id.;

Basteris cav. Giuseppe, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova applicato temporariamente a quella di Torino, tramutato a Torino;

Giacosa cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino, promosso alla 1ª categoria;

Pugno cav. Giovanni, id. id., id. alla 2ª id.;

Bortolucci Giovanni, id. presso la sezione di Corte d'appello in Modena, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Alla Camera dei Lords il conte di Stanhope annunziò la sua intenzione di proporre un indirizzo alla Corona per pregare la regina a istituire un ordine del merito, destinato a conferire onorificenze alle persone benemerite verso la patria.

Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 20 maggio, il signor Newdegate disse che egli chiamerà l'attenzione della Camera sull'aumento degli istituti monastici e dei conventi nell'Inghilterra, e proporrà una risoluzione a questo riguardo.

Nella stessa tornata sir H. Selwin Ebbeston segnalò i numerosi accidenti che da diciotto mesi in qua sono avvenuti sulle strade ferrate, e che provengono da cause prevedibili ed evitabili, e propose la seguente risoluzione: « La Camera è d'avviso essere giunta l'ora in cui il governo deve assumere il potere di obbligare all'uopo le compagnie ferroviarie a dare nuove guarentigie per la sicurezza dei viaggiatori. »

Su questa proposta si è impegnata una discussione, che doveva essere continuata nella seduta successiva.

La vittoria ottenuta dal signor Martel in confronto del signor de Larcy al quarto posto di vicepresidente vacante all'Assemblea aveva alquanto riconfortati i giornali francesi di parte repubblicana moderata. Tuttavia essi erano ben lungi dal sentirsi rassicurati intorno al voto che avrebbe potuto conseguire all'interpellanza Changarnier. Ciò apparisce chiaro dal seguente brano di un articolo del signor Clemente Caraguel del *Journal des Débats:*

« Si dice, così leggesi nell'articolo citato, che la maggioranza abbia l'intenzione di chiedere lo squittinio segreto sull'ordine del giorno che sarà proposto da vari dei suoi membri in seguito alla discussione dell'interpellanza. Non è mestieri di aggiungere che dalla adozione o dalla reiezione di quest'ordine del giorno, che sarà senza dubbio formulato in termini sfavorevoli al governo, potranno fluire le più gravi conseguenze. Lo si sa fin troppo e questi è l'oggetto principale delle preoccupazioni generali. Si tratta semplicemente di rovesciare il governo e di lanciare di nuovo il governo nelle avventure. È tal cosa da esigere a chi il paese dovrà esser riconoscente della nuova rivoluzione di cui lo si minaccia. »

I telegrammi giunti da Parigi colla data di ieri e colla notizia della deliberazione adottata dalla maggioranza dell'Assemblea contro il governo mostrava come fossero esattamente giustificate queste preoccupazioni della stampa liberale.

I fogli parigini contengono un comunicato nel quale è detto che le epoche e la quotità dei versamenti sul quinto miliardo dell'indennità di guerra sono state determinate dal trattato del 15 dello scorso marzo. Esso deve essere pagato in quattro rate mensili, la prima delle quali scade il 5 giugno e l'ultima il 5 del venturo settembre. Nessun mutamento è stato arrecato a queste disposizioni ed alcun versamento non deve essere fatto il 26 corrente come da molti si è annunziato.

Il ministro della guerra del Belgio ha deposti sul banco di presidenza della Camera dei rappresentanti i progetti militari che erano stati annunziati all'aprirsi della discussione del suo bilancio.

Tali progetti sono in numero di due: uno organizza i rimpiazzi per parte dello Stato, istituisce un Consiglio di revisione e prolunga il tempo del servizio militare della fanteria; l'altro introduce alcune modificazioni in varii servizi dell'esercito.

I giornali e le corrispondenze d'Atene recano la notizia della convenzione sottoscritta fra il governo ellenico e la Società del Laurion, per la concessione delle terre piombifere situate entro i confini dell'antica concessione della Società Roux-Serpieri. Questa convenzione deve essere approvata dalla Camera.

Dai giornali di Milano togliamo il testo dei seguenti telegrammi pervenuti alla Giunta comunale di quella città per la morte di Alessandro Manzoni:

Sindaco della città di Milano.

S. M., a cui ho riferito dolorosa notizia comunicatami da V. S., prende viva parte al lutto di codesta città per la morte di Alessandro Manzoni, e m'incaricò di manifestarglielo.

Il ff. d'aiutante di primo campo **Bertolé-Viale.**

Roma — *Commendatore senatore Belinzaghi, sindaco di Milano.*

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, vivamente addolorati, si associano al profondo rimpianto di tutta l'Italia e di Milano per l'irreparabile perdita di Alessandro Manzoni.

D'ordine di S. A. R.

L'aiutante di campo **De-Sonnaz.**

Torino — *Signor sindaco Milano.*

S. A. R. la ringrazia fattale partecipazione, manifestandole parte sua il più vivo rammarico per tanta perdita.

Il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Carignano: **Serravalle.**

Torino — *Sindaco Milano.*

S. A. R. la Duchessa di Genova vivamente commossa dall'annunzio dell'irreparabile perdita fatta dall'Italia prega Vostra Signoria Illustrissima di voler assicurare la famiglia dell'illustre Alessandro Manzoni che essa prende parte di gran cuore al suo ed universale dolore.

Rapallo.

Torino — *Sindaco Milano.*

Le LL. AA. RR. Duca e Duchessa Aosta addoloratissimi della grave perdita che fa l'Italia per la morte di Alessandro Manzoni pregano il signor sindaco città Milano essere loro interprete sentimenti condoglianza coi parenti e congiunti dell'illustre estinto.

D'ordine di S. A. R. Duca Aosta.

1° *Ajutante di campo* **Dragonetti.**

Al Sindaco di Milano.

Governo del Re partecipa mestizia città Milano per immensa perdita avvenuta del grande, sommo scrittore Alessandro Manzoni. Tutta Italia sentirà con dolore luttuosa notizia. Lutto di Milano è nazionale.

G. Lanza.

Roma — *Al Sindaco di Milano.*

Presidente Senato, associandosi dolore tutta Italia perdita illustre Manzoni, recasi dovere parteciparle avere con telegramma progata Eccellenza conte Gabrio Casati riunire senatori presenti per rappresentare Senato cerimonia funebre illustre defunto — Ringrazia sue premure.

Pel Presidente, **Chiesi** *segretario.*

Torino — *Sindaco Milano — Urgenza.*

Giunta municipale vivamente commossa dolorosa comunicazione morte Alessandro Manzoni deliberava inviare Deputazione accompagnamento convoglio funebre. Prego telegrafarmi ora detta funzione.

Sindaco **Rignon.**

Sindaco Milano.

Roma si associa lutto Milano per morte illustre Manzoni.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Progressi della esplorazione del polo artico.

(*Continuazione* — Vedi numero 98)

Dal complesso di queste notizie, secondo che il dottore Augusto Petermann osserva, risultano parecchi corollari.

In primo luogo, l'essere privi d'ogni notizia relativa alla spedizione polare artica americana dimostra che il grande viaggio intrapreso nella decorsa primavera, e che doveva eseguirsi infino al polo sopra slitte non è pienamente riuscito. Questo fatto, e l'andamento della spedizione svedese, composta di non meno che tre navi, comparativamente alle altre spedizioni, dimostrano ancora, che la esplorazione polare si fa meglio a bordo di nave che su slitte. In breve tempo le modestissime escursioni estive del conte Wiltschek, Attmann, Johnsen, Nilsen ecc., hanno reso considerevoli servigi senza renne e cani da tiro di slitte, mentre che la grande spedizione svedese il meglio che ha finora ottenuto è la fuga di tutte le sue renne. La terra a levante dello Spitzberg, la quale era ultimamente divenuta quasi un mito (dopo di essersene discorso per 255 anni) è stata esplorata con facilità. La spedizione del conte Wiltschek conseguì nella Nuova Zembla risultamenti notevoli.

Nel mare europeo del Nord le condizioni del ghiaccio furono in quest'anno tanto straordinarie ed irregolari, come a un dipresso furono i flutti procellosi sulle coste germaniche del Baltico, e queste condizioni colpirono massimamente la spedizione austro-ungarica, la svedese e quella di Wiltschek. La spedizione svedese non potè mai arrivare fino alle Sette Isole; già da lungo tempo il dottor Petermann aveva segnalato la costa occidentale dello Spitzberg come un fallace angiporto nel mezzo della corrente glaciale.

Per quanto spetta alla spedizione austro ungarica, questa incontrò circostanze straordinariamente sfavorevoli. Ma questo fatto contribuì anzi a dar luce alla questione polare, e, sotto questo aspetto, ha molta importanza. Così la pensa l'illustre Petermann, ed ecco il suo ragionamento: « Io sono sempre stato d'avviso che in questo mar polare orientale qualche frutto si abbia sempre a cogliere per quanto contrario si mostri il tempo; ora quale fu l'andamento di quella spedizione? Trovò il ghiaccio densissimo e compatto in una estensione così grande a mezzodì, quale mai non si era vista: *larghe barriere glaciali; condizioni infelicissime del ghiaccio, ecc.* Ne fu essa sbigottita? Ritornò forse indietro? Si ripiegò forse? Non progredì anzi oltre? No; la spedizione continuò ad avanzare nel ghiaccio, tanto che entro otto giorni, dal 26 luglio al 2 agosto, si era superata una cinta di ghiaccio larga 105 miglia; dove la terra o l'acqua della costa era interrotta da masse glaciali, si girava intorno, e sempre avanti. In quei paraggi le difficoltà maggiori sono nel girare il capo Nassau, cosa nota da 300 anni in qua; ma anche quivi, nel 21 agosto, si mosse per avanzarsi ancora, e, secondo le esperienze dei pescatori norvegi, si poteva fare assegnamento che, dopo due mesi, cioè sulla seconda metà dell'ottobre, quel mare diverrebbe navigabile. Dall'orlo del ghiaccio, sotto il 74 $^1/_2$° di latitudine settentrionale, la spedizione navigò fino al capo Nassau, dal 25 luglio al 13 agosto, attraversando una regione glaciale, del diametro di almeno 225 miglia marittime. Nè si creda che il *Tegethoff* fosse un vapore grande e forte, o portasse molta quantità di carbone; che anzi, durante la escursione tra il ghiaccio, la quale durò tre settimane, solo per trentasei ore fu adoperato il vapore. »

Il geografo di Gotha mette in riscontro questo ardito avanzarsi della spedizione austro ungarica colle gesta di sir James Clarke Ross, il quale nel mare antartico impiegò il doppio di tempo (46 giorni) per infrangere una potente massa glaciale di oltre il doppio in estensione (almeno 500 miglia), ma subito dietro vi trovò un mare aperto.

Per quanto spetta allo svernare della spedizione sui paraggi del capo Nassau, merita di essere qui ricordata la seguente riflessione che fino dal 1871 il dottore Petermann pubblicava nelle sue *Geographische Mittheilungen*: « La costa settentrionale dello Spitzberg, riguardo allo svernarvi per osservazioni scientifiche, è senza dubbio un punto importante, ma, a parer mio, non è tanto importante quanto la parte nord-ovest della Nuova Zembla, la quale deve essere, nel cuor dell'inverno, la situazione più calda che possa darsi sotto ugual latitudine presso al polo boreale, non meno che al meridionale. Quella grande sorgente di calore, che è il *Gulf-stream*, trae fin là, come fu dimostrato teoricamente e sperimentalmente, ed è principalmente nell'inverno che la corrente del golfo esercita più decisamente i suoi influssi riscaldanti. Onde lo svernare presso al capo Nassau sarebbe di grande importanza. »

Ora ricorderemo, a questo proposito, la spedizione russa che svernò alla Nuova Zembla (1871-72), dove durante l'intiero inverno potè cibarsi ogni giorno di carne fresca, avendo essa ucciso non meno di cento cinquanta renne; tanto che quegli arditi viaggiatori formarono il pensiero non solo di passarvi l'inverno successivo, ma di condurvi anche le mogli.

E si noti bene che fu un piccolo legno a vela quello che, attraverso quelle masse gigantesche di ghiaccio, portò la spedizione Wiltschek fino al capo Nassau, non ostante che lo stesso capitano Weyprecht avesse creduto ciò impossibile.

Per ultimo, il dottore Petermann ricorda il valente capitano Federico Mack, di Tromsöe (Svezia), il quale lo visitò a Gotha nel novembre 1872, esponendogli molti risultati interessanti de' suoi viaggi polari. Questo bravo capitano svedese contava di intraprendere nuovamente nella primavera del 1873 un'altra spedizione al mar Glaciale, la quale, tra lo Spitzberg e la Nuova Zembla doveva spingersi oltre a tramontana.

Queste sono le notizie che sulle spedizioni polari attuali erano pervenute fin al cadere dell'anno scorso. Ora converrà darne le notizie posteriori, che ci vengono pure partecipate dalle più recenti comunicazioni delle *Geographische Mittheilungen* di Gotha.

1. *Spedizione norvegiana a bordo del vapore* Albert. — Il dottore Petermann è d'avviso che l'anno 1873 promette di essere non meno fecondo del precedente nei risultati della esplorazione polare (1) L'anno è incominciato assai bene, e le tre spedizioni svernanti di quest'anno (americana, austro-ungarica e svedese) non possono a meno di arricchire la scienza geografica di nuove e importanti cognizioni e scoperte. Lo scienziato di Gotha mette in riscontro i progressi fatti nelle regioni polari con quelli della esplorazione antartica, e riconosce che la esplorazione delle alte latitudini boreali fu più fortunata delle altre imprese di scoperte geografiche: per esempio, la esplorazione dell'alto Nilo, intrapresa da Samuel Baker, dura da tre anni e costa di già 400,000 lire sterline, senza che finora siasi raggiunta la meta (1). Frattanto dalle regioni polari ci arrivano e s'incalzano ragguagli e schiarimenti sempre nuovi. Non sono meno di tre le nuove spedizioni invernali, che nei mesi di novembre, dicembre 1872, e gennaio 1873 sono partite alla volta delle contrade boreali; e, come vedremo più sotto, già ottennero risultati interessanti per quello che spetta alla geografia fisica (2).

Sulla navigazione invernale del vapore *Albert* abbiamo già dato notizie altra volta (3), le quali arrivavano fino al 21 novembre 1872 quando l'*Albert* ripartiva da Hammerfest, dove era arrivato nella mattina di quel giorno stesso. Nella notte jemale di quei paraggi conveniva evitare di accostarsi di troppo all'isola degli Orsi e di non dare nelle masse glaciali ivi addensate per quasi tutto l'anno; perciò presero la direzione di nord-ovest. Sulle prime il tempo era assai buono, tanto che nel giorno 24 novembre già si era penetrati a 73° 25' di latitudine boreale, 10° 35' di longitudine orientale dal meridiano di Greenwich (a sud ovest dell'isola degli Orsi), allorquando una fresca brezza da sud-est, la quale accompagnò la spedizione fino colà, era poco a poco cresciuta fino a vento vee-

(1) *Geographische Mittheilungen*, 1873, n. 3, pag. 107.

(1) Di quanto si è fatto per le regioni dell'Alto Nilo il Petermann promette di dare comunicazione in un prossimo numero delle *Mittheilungen*, con apposita carta.

(2) Nel numero d'aprile delle *Mittheilungen*, testè uscito, trovasi un'importante relazione (con una carta originale) del prof. Mohn sulle ultime scoperte geografiche dei navigatori norvegi.

(3) V. *Gazzetta Ufficiale*, numero 98 (8 aprile 1873).

Essa ha pure un lutto proprio. Stamane ore sette moriva duca Massimo fra i più distinti e interessati cittadini al bene del paese.

Il ff. di Sindaco **Pianciani.**

Pavia — *Sindaco Milano.*

Partecipo vivissimo dolore generale per morte Alessandro Manzoni. Regio Liceo Foscolo e Ginnasio sospesero per lutto le lezioni — fra poco comunicherò determinazione di questo Consiglio provinciale scolastico che convocai d'urgenza.

Prefetto **Bargoni.**

Pavia — *Sindaco Milano.*

Partecipai Consigli scolastici Lombardia intervento ai funebri Manzoni di questo Consiglio, esprimendo fiducia trovarvi le loro rappresentanze.

Prefetto **Bargoni.**

Pavia — *Sindaco Milano.*

Consigli scolastici Como e Mantova aderiscono iniziativa Pavia; domandano giorno, ora, luogo del ritrovo.

Prefetto **Bargoni.**

Pavia — *Sindaco Milano.*

Questo Consiglio provinciale scolastico interverrà funebri Manzoni. Interverranno rappresentanze, professori e studenti, degli Istituti che ne dipendono, così pure Università.

Prego informarmi telegraficamente delle deliberazioni di codesto Consiglio comunale sul giorno ed ora delle onoranze.

Prefetto **Bargoni.**

Pavia — *Sindaco Milano.*

Deputati provinciali, associazioni, lutto generale per la morte del grande maestro, del sommo cittadino Alessandro Manzoni.

Prefetto **Bargoni.**

Padova — *Sindaco Milano.*

Deputazione provinciale di Padova oggi riunita in seduta, compresa del più vivo cordoglio per la morte di Alessandro Manzoni, partecipa al lutto di codesta città che è il lutto di tutta l'Italia.

Il prefetto presidente **Bruni.**

Sindaco Milano.

Parma commossa triste notizia morte illustre Manzoni, prega dire quando avrà luogo sepoltura.

Prefetto **Veglio.**

Sindaco Milano.

Cremona, condividendo lutto di tutta Italia per la morte di Manzoni invia a Milano le sue condoglianze.

Sindaco **Tavolotti.**

Como — *Commendatore Belinzaghi sindaco Milano.*

La prego rendersi interprete presso famiglia illustre Manzoni sentimenti di condoglianza di questa Giunta e della popolazione comense dolenti per la perdita tanta virtù.

Brambilla *sindaco.*

Bologna — *Sindaco Milano.*

Comunicata l'infausta notizia al Consiglio comunale adunato, questo, commosso dalla grande perdita, si associa al dolore nazionale, e con unanime voto ha deliberato che una rappresentanza della Giunta assista ai funebri di Manzoni e che al nome di lui s'intitoli una delle strade della città.

L'assessore anziano ff. di sindaco **Albicini.**

Mantova — *Sindaco Milano.*

Apprendo dolorosa notizia morte Manzoni. Prego comunicarmi disposizioni prese suo funerale per possibile intervento. Risposta pagata.

Magnaguti *sindaco.*

Roma — *Sindaco Milano.*

Il Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma manifesta per la morte di Alessandro Manzoni, che è lutto d'Italia, il suo profondo dolore.

Il preside **Balduzzi.**

Napoli — *Sindaco Milano.*

Scuola De Sanctis esprime vivissime condoglianze per la morte del più antico, del più grande della vecchia generazione, Alessandro Manzoni.

Francesco De Sanctis *e sua Scuola.*

Parma — *Sindaco di Milano.*

Parma attonita e commossa annunzio morte Alessandro Manzoni prende parte gravissima perdita come a lutto nazionale; ammiratrice caldissima del genio di lui offre oggi tributo di omaggio e di compianto alla memoria del grande che nella verecondia delle lettere, nella nobiltà dell'animo, nella potenza dell'opera in tempi corrotti e servili si mantenne sempre italiano.

Sindaco **Cavagnari.**

Pavia — *Sindaco Milano.*

Pavia commossa perdita illustre letterato Manzoni partecipa lutto nazionale, condivide sensi profondo cordoglio Municipio Milano.

Per la Giunta **P. Pietra.**

Genova — *Sindaco Milano.*

Esprimo le più cordiali condoglianze per la morte del sommo Manzoni, che è per Genova e per l'Italia una vera sventura nazionale.

Podestà.

Firenze — *Sindaco Milano.*

Questa Giunta comunale, informata dolorosissima perdita sommo italiano Manzoni, certa interpretare sentimenti popolazione Firenze, ha deliberato inviare famiglia illustre estinto e sua città natale vivissime condoglianze.

Peruzzi.

Genova.

Associazione universitaria genovese esprime Municipio milanese vivo cordoglio per morte Alessandro Manzoni.

Sanquirico, *presidente.*

Gli stessi giornali pubblicano il seguente resoconto della seduta straordinaria tenuta dal Consiglio comunale di Milano il 23 corrente:

Trovansi presenti 40 consiglieri. Le tribune del pubblico sono affollatissime; in quella della stampa sonvi le rappresentanze di tutti i principali giornali della città.

Il sindaco dichiara aperta la seduta alle ore 3 e un quarto. Annuncia che il Consiglio è convocato d'urgenza ad un'adunanza straordinaria per decretare le solenni onoranze da rendersi al grande concittadino ALESSANDRO MANZONI. Indi soggiunge:

L'annuncio della morte di Alessandro Manzoni, benchè preveduta, ha dolorosamente colpita la nostra città.

La storia raramente presenta un genio in cui siansi congiunte, come in Lui, la sovrana sublimità del pensiero col candore intemerato dell'animo.

L'Italia tributerà a questo suo Grande un omaggio degno di Lui.

La Giunta municipale, commossa dalla perdita del grande cittadino, vi propone che ad omaggio e riverenza venga esposta la sua salma in quest'aula; che si celebrino a spese civiche i funerali in duomo; e che poscia si eseguisca il solenne trasporto delle spoglie mortali nel cimitero monumentale, dove avrà posto distinto nel Famedio.

Compiute le funeree cerimonie, la Giunta verrà proponendovi i provvedimenti proprii ad eternare nella sua Milano la memoria di questo Illustre, che ne fu, vivente, l'amore e ne sarà sempre la gloria.

È perciò nel pensamento della Giunta di far pratiche perchè gli autografi di quel potente ingegno restino al comune; come pure d'occuparsi dell'acquisto della casa che fu l'ultima sua dimora, e che — conservata alla sua memoria nella parte che prediligeva a suo soggiorno, sarebbe nel resto opportuna sede all'Archivio storico; — e di dedicare al suo nome la via ora detta del Giardino.

La Giunta desidera poi che la rappresentanza civica sia prima ad aprire una sottoscrizione per un monumento. Perciò in nome suo propongo il seguente ordine del giorno:

« È autorizzata la Giunta a far le spese ne« cessarie per i solenni funerali del sommo « ALESSANDRO MANZONI — a dedicare l'at« tuale via del Giardino al suo nome — e ad « aprire una pubblica sottoscrizione per un mo« numento, iniziandola con lire 10,000. »

Beretta. Applaude colla massima soddisfazione a tutte le proposte fatte dal Sindaco a nome della Giunta. Soltanto desidererebbe che l'Autorità comunale largheggiasse un po' più nell'iniziare la pubblica sottoscrizione per un monumento all'illustre defunto. Perciò propone che la somma da stanziarsi sia portata a lire 20,000.

Messe ai voti le proposte della Giunta coll'emendamento Beretta sono approvate all'unanimità.

Beretta. Desidera di sapere quando si faranno i funerali.

Il Sindaco risponde che vennero fissati per giovedì della ventura settimana, giorno 29 del corrente mese. Informa il Consiglio dei telegrammi di condoglianza del Re, dei Principi, ecc. *(Vedi più innanzi).*

Datasi lettura del verbale della seduta, è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 3 e mezzo.

Ecco l'atto di constatazione del decesso:

COMUNE DI MILANO.

Ufficio dello Stato Civile.

Milano, nella Casa Comunale, il giorno ventitrè maggio mille ottocento settantatrè, alle ore dieci antimeridiane.

Avanti di me commendatore Giulio Belinzaghi, senatore del Regno, sindaco, ufficiale dello Stato Civile della città di Milano, ed alla presenza dei testimoni signori: Borromeo conte cavaliere Emilio del vivente conte Vitaliano, d'anni quarantaquattro, possidente, qui residente, piazza Borromeo, numero 7, e Labus cavaliere Stefano, d'anni trenta, del fu Giovanni Antonio, possidente, qui residente, Corso San Celso, n. 13, sono comparsi i signori: Manzoni nobile Renzo, fu Pier Luigi, d'anni 21, possidente, qui residente, via Morone, n. 1, e Visconti-Venosta nobile Giovanni, fu nobile Francesco, d'anni 40, possidente, qui residente, via Bigli, n. 19, i quali mi dichiararono che:

Manzoni nobile Alessandro, senatore del Regno, ecc., ecc., figlio dei coniugi furono nobile Pietro e marchesa Giulia Beccaria, nato in Milano il 7 marzo 1785, vedovo in prime nozze di Blondel Enrichetta ed in seconde nozze di Borri nobile Teresa, qui domiciliato, è morto ieri giorno 22 maggio corrente, alle ore sei minuti quindici pomeridiane, nella casa di sua abitazione, via Morone, n. 1.

Letto, confermato e sottoscritto.

Renzo Manzoni — Giovanni Visconti-Venosta — Emilio Borromeo — Stefano Labus — Giulio Belinzaghi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 284 nel comune di Raffadali, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale di L. 1016 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 maggio 1873.

Il Direttore: L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 260, nel comune di Cesena, provincia di Forlì, coll'aggio medio annuale lordo di lire 5028 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 maggio 1873.

Il Direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 271 nel comune di Rosignano, provincia di Livorno, coll'aggio medio annuale di lire 1752 99 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 6 maggio 1873.

Il Direttore centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24.

Seduta dell'Assemblea Nazionale — Thiers incomincia col dichiarare che egli assume la responsabilità della politica del governo. Ricorda che egli non cercò il potere e che lo esercitò colmo di amarezze. Soggiunge che il momento è solenne, perchè si sta per decidere sui destini del paese. Ricorda la divisione delle opinioni, essendochè gli uni vogliono la monarchia e gli altri la repubblica, e constata che questa divisione è il punto principale della discussione. Dice che la repubblica ha per sè la grande maggioranza delle masse e che occorre un governo forte che sappia frenare i disordini, ma non però un governo di partito.

Thiers soggiunge: « La nostra politica ebbe per risultati la vittoria contro la Comune, il successo del prestito, la liberazione quasi completa del territorio e il mantenimento dell'ordine pubblico. La politica di lotta non avrebbe potuto ottenere questi risultati.

Afferma che la questione la quale ci divide è quella della scelta fra la repubblica e la monarchia. Enumera gli inconvenienti che derivano da questo stato provvisorio. Ripete ch'egli si dichiarò in favore della repubblica per necessità, che il governo monarchico è praticamente impossibile, e constata che vi è un trono solo e vi sono tre che aspirano ad occuparlo.

Thiers dichiara di avere scelto i nuovi ministri perchè questi avevano preso un partito e perchè il governo deve seguire certe massime fisse per poter fare leggi organiche.

Thiers ricorda i principii conservatori contenuti nei progetti costituzionali ed afferma che non bisogna distruggere il suffragio universale, ma regolarlo. Soggiunge: « La nostra politica, che è essenzialmente conservatrice, consiste nell'unirci con quel gruppo che rappresenta maggiormente gli interessi del paese. Lontani dagli estremi, noi domandiamo agli uni il sacrificio di votare in favore della Repubblica, e diciamo agli altri che noi vogliamo che l'Assemblea duri per tutto quel tempo che è necessario per fare le leggi che organizzeranno la Repubblica. Le ultime elezioni non sono così allarmanti come si vuole far credere. Le elezioni parziali sono sempre peggiori delle generali. Il rimedio per le attuali difficoltà non consiste in una dittatura, ma nei mezzi legali. Le dittature perdono i popoli. Bisogna prendere una decisione fra questi due estremi, cioè fra gli uni che non vogliono costituire la Repubblica per non pregiudicare la monarchia e fra gli altri che vogliono un'Assemblea costituente colla speranza che essa farà dominare le loro teorie. Il mezzo sta nelle leggi che noi vi presentiamo. Il duca di Broglie mi rimproverò di essere protetto dai radicali, mentre egli stesso accetta il patronato, che un antico duca di Broglie avrebbe respinto con orrore, cioè quello dell'Impero *(Applausi a sinistra).*

La seduta è sospesa per due ore.

Ripresa la seduta, Casimiro Périer parla nello stesso senso di Dufaure e di Thiers.

La Camera dichiara chiusa la discussione.

Ernoul presenta un ordine del giorno, il quale dice: « L'Assemblea Nazionale, considerando che la forma di governo non è in discussione, e che bisogna rassicurare il paese facendo prevalere una politica decisamente conservatrice, deplora che le recenti modificazioni non abbiano dato agli interessi conservatori quella soddisfazione che essi avevano diritto di attendere. »

Dufaure dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 362 contro 348 voti. *(Grande sensazione)*

La Camera approva quindi con 360 voti contro 344 l'ordine del giorno proposto da Ernoul.

Probabilmente l'Assemblea terrà questa notte un'altra seduta.

Versailles, 24.

Nella seduta pomeridiana Broet presentò il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea Nazionale, preso atto delle dichiarazioni del governo, attende da esso una politica decisamente conservatrice e passa all'ordine del giorno. »

L'Assemblea decise di dare la precedenza all'ordine del giorno Ernoul.

Si procedette allo scrutinio segreto per decidere se la votazione dovesse farsi per appello nominale, ma esso fu respinto con 375 voti contro 343, e quindi si procedette allo scrutinio ordinario sull'ordine del giorno Ernoul.

Dopo che questo ordine del giorno fu approvato, Baragnon disse che l'interesse del paese esige che il governo manifesti le sue decisioni, e domandò che questa sera si tenesse una seduta affinchè il governo possa prendere una deliberazione e fare qualchè comunicazione.

La Camera decise quindi di riunirsi alle ore 8 pomeridiane.

Versailles, 24.

51 deputati, che fanno parte dell'unione repubblicana, sottoscrissero il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Nella situazione fatta alla Francia dall'attuale crisi politica è di una importanza suprema che l'ordine non sia turbato. Noi vi scongiuriamo di evitare tutto ciò che potrebbe aumentare l'emozione pubblica. La tranquillità non fu mai più necessaria d'ora. Siate tranquilli, perchè si tratta della salvezza della Francia e della Repubblica. »

Versailles, 24.

Parlasi di un triumvirato Ladmirault, Buffet e Daru.

Versailles, 24.

Seduta della notte. — Dufaure annunzia che, dopo la seduta del mezzodì, i ministri hanno dato a Thiers le loro dimissioni, che questi le accettò, ed invia all'Assemblea il seguente messaggio:

« Signor Presidente,

« Io ho l'onore di presentare all'Assemblea Nazionale la mia dimissione come Presidente della

---

mente e procelloso. Turbini di neve abbuiavano vieppiù l'oscurità, che del resto già prevaleva durevolmente, ed il mare si ingrossò formidabilmente. Contro un tale stato di cose si lottò con tutti i possibili aiuti nautici, finchè nella sera successiva, 5 novembre, il timone si ruppe; ve ne era bensì un altro da surrogarglisi, ma assai tempo ci volle a collocarlo, e frattanto la tempesta e il mare continuavano a ruggire, la neve si accumulava sulla coperta, e l'oscurità (che era il nemico più terribile della spedizione) erasi fatta così impenetrabile, che alle dodici ore meridiane niuno in coperta potea, nel senso letterale della parola, vedersi la propria mano.

Solo nel 29 novembre il tempo cominciò a calmarsi alquanto, e allora si ripigliò il cammino a tramontana. Ma nel giorno 1° dicembre eccoti ridestarsi la procella, e ingrossarsi le onde ancora più di prima; il barometro scese e stava permanentemente basso, la qual cosa non prometteva un vicino miglioramento; soffiava, a guisa di uragano, un vento di sud-est, il mare era straordinariamente scosso, e rumoreggiante, e più non potea voce umana farsi udire; sul mezzogiorno sopravvenne una piccola e breve calma, cui nuovamente succedette ben presto, nel pomeriggio stesso, colla prima violenza il vento tempestoso, e ruggiva più furente che mai. La nave non progrediva che lentamente, nè reggeva più al corso, il carbone cominciava a diminuire di molto.

In questo frangente il capitano Otto chiamò a consiglio il capitano Hansen, conduttore della nave, ed i quattro esperti marinari Giovanni Brex, Haugan, Helstad e Ingebrigsen, uomini consumati nei viaggi allo Spitzberg, e che il capitano Otto si era tolti a bordo a Tromsoe. Tutti furono d'avviso che non era possibile raggiungere l'Isjord, dove si supponeva trovarsi l'equipaggio naufragato (18 persone: V. *Gazz. Uff.* n. 98), e deliberarono doversi virar di bordo, e ritornar indietro colla maggior possibile velocità. Aderì a questa risoluzione il capitano Otto, e nella sera stessa del 1° dicembre la nave fu voltata a mezzodì, e si prese la direzione di Tromsoe.

Nel viaggio di ritorno il tempo si era corretto alquanto, ma continuava ad essere grosso il mare. Nella mattina del 7 dicembre l'*Albert* trovavasi a tramontana di Tromsoe alla distanza di circa 10 miglia; ma anche quivi, così vicino al porto patrio, i viaggiatori si trovarono alle prese colle procelle jemali del mar Glaciale, tanto che fu giudicato impossibile il proseguire il cammino fino a Tromsoe; e, anzichè starsene ivi tra le scogliere aspettando un tempo migliore, il capitano Otto preferì di avanzarsi verso un qualche porto situato più oltre a mezzodì, e si diresse alla volta di Christiansand, dove la spedizione gettò l'àncora nel giorno 14 dicembre, e d'onde mandò subito un dispaccio al governo, e quindi mosse più oltre, finchè, nel dì 16 dicembre, entrò nel porto di Toensberg, dove l'*Albert* era, come si suol dire, a casa.

Quest'ardita escursione non mancò di essere di grande vantaggio alla scienza. Fino alla latitudine dello Spitzberg (77° lat. nord), ed a ponente, fino al meridiano di Greenwich, la temperatura del mare fu in ogni luogo trovata sopra lo zero, e senza punto incontrar ghiaccio. A levante del detto meridiano la temperatura fu di 1°, 2°, 3° e fin sopra il quarto C; al 75° 45' di latitudine boreale, e 4° di longitudine orientale dal meridiano di Greenwich, la superficie marina segnava sul termometro centigrado 4°, 7; ciò abbraccia 230 miglia marittime a ovest-nord-ovest dell'isola degli Orsi, dove la media mensuale della temperatura atmosferica, nel novembre del 1865, era stata osservata a — 5°, 4, e, nel dicembre dello stesso anno, a — 8°, 5.

2. *La spedizione jemale norvegiana a bordo della scialuppa a vele l'*ISBIÖRN, *all'isola degli Orsi: dicembre 1872 e gennaio* 1873. — Il fallito successo della spedizione dell'*Albert*, giuntane la notizia a Tromsoe, non avvilì gli animi, nè fece nascere il convincimento che fosse impossibile arrivare allo Spitzberg nel cuor dell'inverno. Ecco il tenore di un telegramma che a questo proposito fu indirizzato, il 18 dicembre scorso, da Tromsoe a Gotha: « I nostri più esperti navigatori del mare Glaciale ammettono pur sempre che la costa occidentale dello Spitzberg debba essere sgombra di ghiaccio, e che un tentativo di toccare il seno Glaciale debba riuscire a buon termine. »

I timonieri della scialuppa a vele l'*Isbiörn* presero quindi la risoluzione di allestire immediatamente questa nave (che già si era mostrata acconcia alla navigazione del mar Glaciale e della quale si erano già serviti Payer e Weyprecht nel 1871, e il conte Wiltschek nel 1872 pei loro viaggi), e di farla partire ad onta delle nebbie, dei turbini di neve e della notte jemale artica, con un equipaggio di 10 uomini, per fare un secondo tentativo di raggiungere il seno Glaciale (Isjord) e accorrere in soccorso ai diciotto o più marinari che, come si supponeva, colà si trovavano.

Il piano era di far vela direttamente all'isola degli Orsi, e di là prendere la direzione alla volta del capo meridionale dello Spitzberg. Il piccolo legno a vele salpò da Tromsoe il 24 dicembre 1872, giunse all'isola degli Orsi nel giorno 7 gennaio; ma tornossene a Tromsoe nel dì 14 dello stesso mese.

La seguente relazione del capitano Kjelsen, conduttore della nave, porta la data di Tromsoe 15 gennaio 1873.

« Nel giorno 24 dicembre facemmo vela da Tromsoe, e nello stesso giorno arrivammo a Langesund. Qui rimanemmo, a cagione del tempo variabilissimo e procelloso, fino alla mattina del 2 gennaio, nel qual giorno levammo l'àncora, e con un tempo buono e con vento di mezzodì prendemmo l'alto attraverso il Fugloe-Sund. Nei primi giorni, dacchè ci trovammo in mare, il tempo era incostante, l'aria era per lo più greve per pioggia e grandine. I giorni andavano rapidamente dileguandosi; ma, ad onta dell'oscurità e della pioggia, le notti non erano ancora straordinariamente buje, imperocchè l'aurora boreale potevasi vedere anche dietro le nuvole.

« Nel giorno 6 gennaio avemmo una tempesta di nord-est, con turbini di neve e grande aumento di freddo. Nel 7, come la procella era sul declinare, il termometro segnava — 10°; ci pareva eziandio che avremmo in maggior lontananza, a tramontana, potuto vedere il luccicare del ghiaccio. Il freddo rendeva malagevole al sommo grado la navigazione; le vele, dal basso fino all'estremità superiore, erano coperte di ghiaccio; tutta l'acqua, che cadeva a bordo, si agghiacciava sull'istante, ed il sartiame veniva congelato nei cunei. Divenne difficilissimo, in tali contingenze, il far manovrare la nave, e noi comparivamo come vestiti interamente di neve. Le vele, una volta issate, era forza di lasciarvele stare; chè niuna forza poteva ammainarle, salvo che tagliandole. Il vento aveva preso una direzione più orientale, e noi continuammo a veleggiare verso tramontana, diretti sull' isola degli Orsi.

« Fummo in vista di quest'isola nella notte dal 7 all'8 gennaio, alla distanza di circa tre miglia, e nello stesso tempo ci venne veduto la fosforescenza del ghiaccio (quel chiarore atmosferico, che sempre apparisce al disopra del ghiaccio) a nord-ovest, non meno che a levante dell'isola. Ci tenemmo sul lato occidentale dell'isola, e formammo il disegno di depositare qualche porzione di vettovaglie e altre provvigioni nell'edifizio che ivi si trovava, a fine di avere un rifugio pel caso in cui ci trovassimo nel frangente di dover abbandonare la nave e di cercare salvamento nei battelli.

« Frattanto ci imbattemmo contro una densa poltiglia di ghiaccio che ci fu impossibile di tragittare; ma vedemmo in lontananza, verso terra, del ghiaccio solido. Col tempo, che continuava ad essere tempestoso, non potemmo adoperarci per arrivare a terra.

« Quindi ci avviammo a ovest-nord ovest, attraverso alla parte più esteriore e sottile della poltiglia glaciale, e per tutta quella mattina continuammo a veleggiare lungo il ghiaccio.

« In questo giorno spuntò un vestigio di aurora; ma verso il meriggio tentai invano di leggere in un libro. Ciò nonostante, la fosforescenza del ghiaccio ci permise di discernere, alla distanza di parecchie miglia, l'isola degli Orsi. Questa potè, a vista d'occhio, essere riconosciuta a tramontana ed a nord-ovest. Ci avanzammo oltre ancora, sul lembo della stessa poltiglia glaciale. Il termometro segnava — 10°, e la nave, dallo specchio d'acqua fino alla cima dell'albero era perfettamente coperta di ghiaccio.

« Ricominciò la tempesta a imperversare soffiando da levante e accompagnata da turbini di neve. Agli sforzi riuniti dell'equipaggio (10 uomini) riuscì di allacciare una vela succursale, che venne collocata per forzare il passaggio attraverso alla poltiglia di ghiaccio. Ogni cosa stava ferma nel ghiaccio.

« In tali circostanze vedevamo svanire la nostra aspettazione di poter arrivare allo Spitzberg, e si erano dileguate affatto le nostre speranze di un esito fortunato del nostro viaggio.

(Continua)

Repubblica. Non ho bisogno d'aggiungere che il governo adempirà ad ogni suo dovere finchè sia regolarmente surrogato.

" *Firmato:* **Thiers**, *membro dell'Assemblea Nazionale.* „

Buffet legge quindi la seguente dichiarazione:

« I sottoscritti, vista la dimissione di Thiers da Presidente della Repubblica, propongono che l'Assemblea Nazionale proceda immediatamente allo scrutinio per la nomina del suo successore.

" *Firmati:* **Changarnier — Duca di Broglie** (*Esclamazioni a sinistra*) — **Delille — Beule — Ernoul — Baragnon — Kerdrel** (*Interruzioni a sinistra che grida:* Enrico V e Bazaine), ecc., ecc. „

Dietro reclami della sinistra, il presidente Buffet dà atto a Dufaure del messaggio rimessogli.

George domanda che l'Assemblea decida se essa vuole accettare una dimissione che il paese non accetta. (*Applausi a sinistra*).

Joubert ricorda che il regolamento prescrive che non si possa mai passare oltre ad una dimissione senza che essa sia accettata. Soggiunge: « Voi non potete procedere altrimenti riguardo al primo magistrato della repubblica, per colui che ci riscattò ». Continua parlando nello stesso senso. (*Applausi alla sinistra*).

Buffet legge una proposta firmata da molti deputati della sinistra, nella quale si propone che l'Assemblea non accetti la dimissione di Thiers

Questa proposta è respinta con 368 voti contro 339.

Buffet incomincia a parlare, ma il suo discorso è interrotto più volte da grandi tumulti ed è egli costretto a rinunziare alla parola.

Ripristinata la calma, procedesi allo scruttinio per la nomina del successore di Thiers.

Il maresciallo Mac Mahon risulta eletto presidente della Repubblica con 390 voti contro uno dato a Grevy. Il rimanente dei deputati si astenne di votare.

Buffet e l'Ufficio dell'Assemblea recansi presso Mac-Mahon per informarlo dell'esito della votazione e si decide che la seduta non sarà levata che soltanto dopo la risposta del maresciallo.

Alle ore 11 3[4 Buffet rientra nella sala ed annunzia che il maresciallo Mac-Mahon accetta, non senza rammarico, la presidenza, e che i ministri attuali resteranno al loro posto fino a nuovo ordine.

Versailles, 25 (mezzanotte).

Mentre i deputati uscivano dall'Assemblea una folla, riunitasi nella via des Réservoirs, li accolse colle grida di: *Viva Thiers, Viva la repubblica*. La folla si diresse quindi verso la presidenza gridando: *Viva Thiers*, e quindi si disperse pacificamente.

Parigi, 24.

Il prestito sul boulevard si contrattava questa sera a 87 20 quindi a 87 05 ed alle ore 8 a 87 35.

La città è molto animata, ma non avvenne alcun disordine.

Parigi, 25.

I giornali radicali raccomandano la calma e la tranquillità ed invitano i repubblicani ad essere saggi e prudenti.

Ieri sera la città era molto agitata, ma non avvenne alcun disordine.

New York, 24.

Oro 118 3[8.

Berlino, 24.

Il *Monitore dell'impero* pubblica un decreto di Bismarck il quale, in seguito ad una decisione del Consiglio federale, dichiara che la Congregazione del Redentore, detta dei Lazzaristi, i preti dello Spirito Santo e la Società del Sacro Cuore di Gesù, devono considerarsi come affiliati ai Gesuiti e ordina che le loro Case siano sciolte entro sei mesi.

BORSA DI VIENNA — 24 maggio.

	23	24
Mobiliare	289 —	282 —
Lombarde	184 —	183 —
Banca anglo-austriaca	219 —	202 —
Austriache	324 —	322 —
Banca Nazionale	965 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 88
Cambio su Parigi	43 —	43 30
Cambio su Londra	110 50	110 75
Rendita austriaca	71 —	70 50
Id. id. in carta	68 —	67 50
Banca italo-austriaca	96 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 24 maggio.

	23	24
Austriache	194 —	194 1[2
Lombarde	110 —	110 1[4
Mobiliare	170 —	171 —
Rendita italiana	60 —	59 7[8
Banca franco-italiana	— —	—
Rendita turca	— —	50 5[8

BORSA DI LONDRA — 24 maggio.

	23	24
Consolidato inglese	94 —	94 —
Rendita italiana	61 7[8	62 —
Turco	52 7[8	52 3[4
Spagnuolo	20 3[8	21 3[8

BORSA DI PARIGI — 24 maggio.

	23	24
Prestito francese 5 0[0	87 97	87 87
Rendita id. 3 0[0	54 95	54 85
Id. id. 5 0[0	86 87	86 80
Id. italiana 5 0[0	63 05	62 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	94	93 15[16
Ferrovie Lombardo-Venete	426 —	420 —
Banca di Francia	4170 —	4160 —
Ferrovie Romane	92 —	92 —
Obbligazioni Romane	162 50	162 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	194 50
Cambio sull'Italia	13 5[8	13 8[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	807 —	803 —
Londra, a vista	25 53	25 53
Aggio dell'oro per mille	8 1[4	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 maggio 1873 (ore 15 45).

Cielo sereno in tutto il nord e in molta parte dell'Italia centrale; nuvoloso in tutto il mezzogiorno; coperto in Sicilia con pioggie nelle ultime 24 ore. Mare mosso in queste regioni per venti forti fra nord-ovest e nord-est. Dominano pure venti delle regioni settentrionali nelle altre parti d'Italia, ma in generale assai deboli. Il barometro abbassato di 2 a 4 mill. in tutta Italia. Iersera aurora boreale e forti perturbazioni magnetiche osservate in Piemonte. Il tempo sarà ancora generalmente buono.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 18 al dì 24 maggio 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali	10 Ch.	15 50	19 50	— —	— —
2	Vitelle da latte	»	11 50	— —	— —	— —
3	Agnelli	»	11 50	— —	— —	— —
4	Grano della provincia Romana, 1ª q.	Quintale	— —	— —	40 54	— —
5	Detto detto 2ª q.	»	37 —	— —	— —	— —
6	Detto d'Africa duro	»	36 —	— —	36 86	— —
7	Farina, 1ª q.	»	16 39	— —	— —	— —
8	Avena, 1ª q.	»	19 05	— —	19 66	— —
9	Zuccaro pilè di Francia	»	148 92	— —	151 92	— —
10	Detto indigeno	»	138 65	— —	— —	— —
11	Petrolio in barili	»	— —	— —	101 —	— —
12	Montonini in scorza macellati naturali	»	480 —	— —	— —	— —
13	Suola in scorza nazionale macellata	»	455 —	465 —	— —	— —
14	Detta macellata in vallonea nazionale	»	420 —	425 —	— —	— —
15	Lana maggiolina bianca	»	355 —	360 »	— —	— —
16	Detta ciociana	»	405 —	420 »	— —	— —
17	Cacaos S. Domingo	»	177 —	— —	— —	— —
18	Caffè Porto Ricco, fino	»	— —	— —	390 —	— —
19	Detto Ceylan, id.	»	— —	— —	375 —	— —
20	Detto Guarci naturale	»	— —	— —	365 —	— —
21	Detto S. Domingo	»	— —	— —	350 —	— —
22	Zuccaro Olanda, 2ª q.	»	146 76	— —	— —	— —
23	Detto barbabietola di Francia	»	140 12½	— —	— —	— —
24	Pepe forte	»	247 80	— —	— —	— —
25	Spirito da gradi 37 a 38	»	157 —	— —	— —	— —
26	Pece greca o resina di Bordeaux	»	40 —	— —	43 —	— —
27	Soda artificiale di Francia	»	— —	— —	48 —	— —
28	Caffè cicoria	»	75 —	77 —	— —	— —
29	Latta o bande stagnate	Terzino	210 —	— —	— —	— —
30	Olio di olivo, 2ª q.	Litro	1 10	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SARRONI. *Il Sindaco:* MICHELE BATTISTI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Domenica, 25 Maggio 1873.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (n. 503) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabbato 7 giugno 1873, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di L. 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. nell'ufficio della prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	Osservazioni
1	93	Caserta	Massa dei 15 del Capitolo di Caserta	Territorio piano seminatorio arbustato, Regione Otracchio, in catasto S. Commaia a Caserta. Confina con beni della parrocchia di Casola, con quelli del Capitolo Casertano, con quelli di Ricciardi Giuseppe e colla via pubblica. Art. 357 del catasto, sez. II, N. 305. Imponibile L. 1911 10. Fittato ad Alimenti Angelo per L. 2654.	7 85 78	23 20 »	51681 80	5168 18	2747 »	200 »	È il lotto 16, avviso 294, deserto nell'incanto 27 ottobre 1870. Ora si ri espone con estimo maggiore.

2632 Caserta, 14 maggio 1873. *L'Intendente:* DE CESARE.

N. 81.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 13,597 03, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 aprile ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie nº 36, scorrente in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra la spalla destra del ponte in legno sul corso attuale del fiume Mesima e la Croce del Trodio, della lunghezza di metri 24,113,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 13 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 12,917 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la diminuzione del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1871, e successive modificazioni delli 25 novembre 1872, ammesse dal Consiglio di Stato in adunanza delli 5 marzo 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

La manutenzione s'intenderà cominciata dal 1º aprile 1873, e continuerà fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,400.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi alla aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 maggio 1873.

Per detto Ministero

2629 A. VERARDI *Caposezione.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2386

15ª SETTIMANA (dal 9 al 15 aprile 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	126,591 07	5,672 27	29,981 09	145,255 61	1,687 25	309,187 29	1298, 00	238 20
1873	160,725 82	7,472 06	49,835 54	192,346 86	2,464 85	412,845 13	1369, 00	301 57
Differenze 1873	+ 34,134 75	+ 1,799 79	+ 19,854 45	+ 47,091 25	+ 777 60	+ 103,657 84	+ 71, 00	+ 63 37
	Dal 1º Gennaio.							
1872	2,085,703 27	88,569 97	430,410 79	1,614,891 56	28,776 41	4,248,352 „	1298, 00	3,273 „
1873	2,656,751 98	86,771 28	537,280 53	2,456,659 60	31,743 53	5,769,206 92	1339, 22	4,307 89
Differenze 1873	+ 571,048 71	— 1,798 69	+ 106,869 74	+ 841,768 04	+ 2,967 12	+ 1,520,854 92	+ 41, 22	+ 1,034 89

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	37,837 92	1,372 76	3,559 81	20,700 09	204 17	63,674 75	587, 00	108 47
1873	39,358 17	1,112 91	3,996 83	30,209 80	436 86	75,114 57	643, 00	116 82
Differenze 1873	+ 1,520 25	— 259 85	+ 437 02	+ 9,509 71	+ 232 69	+ 11,439 82	+ 56, 00	+ 8 35
	Dal 1º Gennaio.							
1872	518,129 21	18,073 60	58,327 67	480,712 57	5,395 33	1,080,638 38	587, 00	1,840 95
1873	615,503 44	17,013 15	67,389 62	594,137 50	8,310 14	1,302,353 85	643, 00	2,025 43
Differenze 1873	+ 97,374 23	— 1,060 45	+ 9,061 95	+ 113,424 93	+ 2,914 81	+ 221,715 47	+ 56, 00	+ 184 48

P.N. 29492.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

In primo grado d'asta essendosi oggi ottenuto il ribasso di L. 10 e cent. 25 per ogni cento lire sulla previsata somma di L. 20,997 e cent. 35 per i lavori di rinnovazione e sistemazione del piano stradale della via della Purificazione, con costruzione delle chiaviche necessarie, e riduzione e sistemazione dei vani terreni si fa noto che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade ad un'ora pomeridiana del giorno 5 prossimo giugno, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 6 corrente mese, nº 21527.

Dal Campidoglio li 21 maggio 1873.

2684 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

L'Intendente di Finanza della provincia di Reggio Calabria

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero delle finanze sotto il nº 243 a carico del capitolo nº 159, bilancio finanze, esercizio 1872, di lire 138, a favore di Alessi Pasquale per nolo barca al servizio della sorveglianza doganale.

Invita dunque chiunque lo avesse rinvenuto, o le rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

A Reggio Calabria addì 10 maggio 1873.

2586 *L'Intendente:* PAGANO.

OSPEDALE DEGLI INFERMI DELLA CITTÀ DI CASALE

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 17 giugno mese prossimo avrà luogo l'incanto per l'affittamento del podere di Candia Lomellina in due distinti lotti; il lotto primo di ettari 174 57 sul prezzo di annue lire 23,000, ed il lotto secondo di ettari 96 67 sul prezzo di annue lire 12,000, e quindi a lotti riuniti sul prezzo complessivo ricavato.

L'affittamento comincierà alli 11 novembre 1874 e terminerà alli 11 novembre 1886.

Le condizioni del contratto sono visibili nella segreteria del Pio Stabilimento.

2643

SOCIETÀ ANONIMA DI MONTICCHIO

Assemblea generale degli azionisti.

I signori azionisti della Società Anonima dei beni di Monticchio sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 10 del prossimo giugno, alle ore 2 pom., alla sede sociale, rue du Rhône, a Ginevra.

Ordine del giorno:

1º Costituzione definitiva della Società.
2º Proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione.
3º Proposte individuali (art. 28 degli statuti sociali).
4º Nominazione dei primi amministratori e dei commissari revisori.

Tutti i documenti richiesti dalla legge sono depositati alla sede sociale. Essi si trovano quindi alla disposizione degli interessati. 2679

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del **Processo verbale** dell'**adunanza generale straordinaria** tenuta in Firenze il 30 aprile p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

— Alla Direzione generale della Società in Firenze, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, N. 7.
— A Roma, presso l'ufficio della Società, piazza San Carlo al Corso, n. 439 A.
— A Siena, presso la stazione ferroviaria.
— A Livorno, presso i signori Rodocanacchi F. e C. banchieri.

Firenze, 25 maggio 1873.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

2689

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale ordinaria

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 15 corrente avendo stabilito il regolamento per l'adunanza generale ordinaria convocata pel dì 30 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, n° 7, e presso i seguenti Uffici sociali: in Parigi, via della Vittoria n° 56; in Roma, Piazza San Carlo al Corso, n° 439-A; in Siena (stazione ferroviaria); in Napoli idem idem dal dì 16 fino alle ore 4 pomeridiane del dì 25 giugno prossimo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia, sede della Banca Nazionale.
Torino, idem.
Milano, idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S[M., succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, *Berliner Bank Institut.*
Londra, signori Hambro e figli.
Bruxelles, signori Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n° 24.
Lione, *Crédit Lyonnais.*

Alle 4 pomeridiane del detto giorno, 25 giugno, i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti, porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro cha dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'adunanza generale.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7.

L'ammissione comincerà alle ore 10 antimeridiane: alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 7 luglio prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 67, 81 lettera *b*) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane.

Firenze, 23 maggio 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente articolo 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra i più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso all'adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in scritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta all'Adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci; ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria da convocarsi nei modi suespressi; ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio in precedenza dell'Adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67. . . . .

. . . Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto (dei Sindaci), e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte d'ammissione per l'adunanza generale.

Art. 81 . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 2615

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione d'adunanza generale ordinaria.

(2a *pubblicazione*).

Nelle sedute del 15 e 23 corr. il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello Statuto ed alla deliberazione presa dagli azionisti nella adunanza generale straordinaria del 30 aprile scorso, ha deliberato che gli azionisti della Società sieno convocati in **generale adunanza pel dì 30 giugno a mezzogiorno** presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma.

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1872;
— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;
— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1872;
— Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili posti in varie località della rete sociale;
— Discussione e deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello statuto, della proposta già presa in considerazione nell'adunanza generale del 30 aprile scorso;
— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 decembre 1873, cioè i signori:

Mangani comm. Tommaso
D'Amico comm. Eduardo
Sacerdoti cav. Giacomo
Maurogordato cav. Giorgio.

— Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei signori:

Blavet cav. Paolo Augusto
Chernoviz dott. Pietro
Vacheron Giulio
Sencier Leone Vittorio
De Montlaur marchese Eugenio Giuseppe
Sapia ing. cav. Arnoldo

i quali dichiararono di voler cessare dall'ufficio col giorno della riunione della prossima assemblea generale e che quindi questa debba statuire sulla loro surroga.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1873.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 24 maggio 1873.

Il Direttore Generale
G. De Martino

2688

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 7 giugno 1873, alle ore 12 meridiane, si procederà in una delle sale di questa Intendenza allo incanto per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune di Teano, decaduto dall'abbuonamento fatto col Governo per la imposta ridetta.

1. Lo appalto decorrerà dal 1° agosto 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore deve provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 dello allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è stato dal Ministero stabilito in lire quindicimila (L. 15,000).

4. Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete ne'modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto dell'annuo canone assegnato al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura del circondario saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle finanze inviata all'Intendenza di finanza.

9. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente allo ammontare di un semestre dell'annuo canone assegnato per ciascun comune.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 113 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere Campano*, giornale per le inserzioni legali di questa provincia.

Caserta, 18 maggio 1873.

2676 *L'Intendente:* DE CESARE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere cav. Gian Luca De-Katt in qualità di rappresentante della Società Genovese delle Miniere in Sardegna ha chiesto la concessione della miniera *Gutturu Sant'Antonio* in territorio di Assemini ed Uta, già dichiarata scoperta in capo ai signori Ricord e Vigiani.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Gutturu Sant'Antonio comprenderà un'area di ettari 336 delimitata dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, indicati dal piano alla domanda stessa annesso sui limiti con una punteggiatura in rosso la quale ad eccezione del tratto che rappresenta la destra sponda del Riu Mannu di Santa Lucia, limite naturale, viene perfettamente determinata nel terreno con pilastrini costrutti nelle seguenti località:

A) Arcu Sant'Antonio (il pilastrino venne costrutto pressochè nella metà dell'arco).
B) Puntixedda de s'arcu Mamojada.
C) Intersecazione della retta determinata da *Punta Palqniedda* superiore e da *Conca su Gruttoni* con la destra sponda del *Riu Mannu* di Santa Lucia.
D) Punta di confine della miniera su Miriagu in vicinanza della congiunzione del Rio Sant'Antonio col Riu Mannu di Santa Lucia.
E) Punta Moddizzi Mannu (punta di confine della miniera su Miriagu).
F) Punto Martini Locci (punto di confine della miniera di San Leone).
G) Punto Assigiu Mannu (altro punto di confine della miniera di San Leone).
H) Punto Antonio Nonnis.

Cagliari, 26 aprile 1873.

2526 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE, QUARTIERI E OPIFICJ ECONOMICI IN FIRENZE

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel dì 15 p. v. giugno, a ore 12 meridiane, in una sala gentilmente concessa dalla Banca del Popolo (via Borgo Ognissanti). *Ordine del giorno:* Presentazione del bilancio 1872. Rapporto della Direzione e dei sindaci, e relative deliberazioni. Sorteggio di cinque consiglieri, ed elezione di altri cinque in surroga dei sortiti. Nomina dei sindaci per la corrente gestione.

2696 *Il Presidente:* CARLO DEGLI ALESSANDRI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI PALERMO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 10 giugno 1873, ore 12 merid., nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto o a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili.

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Tre mulini demaniali provenienti dalla ex-Commenda di Magione e Fienzza, siti in Partinico, circondario di Palermo. — Durata anni sei a contare dal 21 settembre 1873 in poi, salvo la rescissione del contratto in caso di vendita dopo il primo triennio col preavviso di un anno. — Pagamento del fitto a mesi anticipati. — Prezzo di incanto L. 15,910.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito toste che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto od osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 25, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 25 del mese di giugno 1873, alle ore 12 merid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno toste pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Palermo nell'ufficio della Intendenza suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Palermo, addì 30 aprile 1873.

2496 *Per l'Intendente:* G. BERTOLINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

Avviso d'asta.

Il prefetto della provincia, presidente della Deputazione Provinciale, vista la deliberazione della Deputazione Provinciale 15 aprile 1872, num. 216, colla quale si statuiva procedersi in danno all'attuale appaltatore ai lavori d'arginamento e riparazione sulla sponda del fiume Ofanto;

Vista l'autorizzazione di procedersi a termini abbreviati, concessa con nota 17 maggio 1873, n. 8384,

NOTIFICA:

Il giorno 28 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nelle sale delle ordinarie tornate della Deputazione Provinciale in questo palazzo di prefettura, nanti il prefetto presidente, o chi per esso, si terranno i pubblici incanti a termini abbreviati per lo appalto della costruzione d'una sponda artificiale con argine in ritirata nel tronco del fiume Ofanto presso Barletta tra il ponte della ferrovia e l'altro provinciale, a garanzia della sponda sinistra.

I lavori si aggiudicheranno al miglior offerente, in danno allo attuale appaltatore, e saranno eseguiti a base del progetto e capitolato compilati dall'Ufficio tecnico provinciale di Bari, sotto la data del 30 ottobre 1871.

Lo ammontare dell'intiero progetto ascende a lire 276,000.

La Deputazione Provinciale si riserva il diritto a seconda della perizia giudiziaria 5 novembre 1872, 7 febbraio 1873, di fare eseguire o meno i lavori dell'argine in ritirata, fermo però rimanendo che quelli della sponda artificiale dovranno essere consegnati all'Amministrazione col debito collaudo il giorno ultimo settembre corrente anno.

Nel caso venisse eseguita solamente la sponda artificiale, tralasciandosi l'argine in ritirata, l'appaltatore sarà compensato a base dei relativi scandagli sui prezzi del capitolato, per quella sola parte di lavoro che verrà eseguito senza aver dritto a pretendere nessun compenso, salvo lo svincolo di quella parte di cauzione definitiva in proporzione all'opera compiuta.

L'aggiudicatario si obbliga ricevere, a base di perizia, da elevarsi dall'Ufficio tecnico provinciale, tutto il materiale esistente sulla sponda del fiume Ofanto e nelle cave; materiale già preparato all'oggetto dei lavori suaccennati e che verrà computato a discarico della somma risultante dall'appalto.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo della candela vergine.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo scadrà col giorno 2 venturo giugno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti venir forniti di un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi spedito dagl'ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, semprechè non si trovino iscritti nell'albo degli appaltatori provinciali.

Ciascun attendente all'impresa dovrà depositare presso la Cassa provinciale la somma di lire 12,300 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli come cauzione provvisoria a guarentigia della asta, più lire 1500 in numerario presso la segreteria provinciale per spese di atti e contratti. Dopo gl'incanti saranno ritenuti i soli depositi dell'aggiudicatario, finchè non venga prestata la cauzione diffinitiva.

La cauzione diffinitiva sarà di L. 24,500 da prestarsi nella stipulazione del contratto sia in numerario, sia in cedole del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa, sia altrimenti col beneplacito della Deputazione Provinciale.

Le spese di aggiudicazione, contratto, tasse, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Il ribasso non potrà essere meno dell'uno per cento per volta.

Il progetto e capitolato sono visibili a chicchessia nella segreteria della Deputazione provinciale nelle ore di uffizio.

S'intendono qui comprese tutte le altre disposizioni contenute nel capitolato.

Bari, 22 maggio 1873.

Visto — *Il Prefetto Presidente:* AMARI CUSA.

2709 *Il Segretario Capo:* MOSSA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 4 giugno prossimo venturo, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto o chi per esso, a secondo pubblico incanto, in ribasso di un tanto per cento, col sistema dei partiti segreti (essendo risultata deserta l'asta sperimentata nel giorno 16 corrente mese) per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale num. 16, *compreso fra il principio dell'abitato di Viggianello ed il termine dell'abitato stesso presso la cappella di San Francesco, di lunghezza metri* 1421 20, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 63,439 21, *cioè:*

a) *per lavori a corpo L.* 2,724 01.
b) *per lavori a misura L.* 60,715 20.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'Autorità del luogo di loro domicilio;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal signor prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante allo appalto ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. La cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta di L. 3000 mediante deposito di moneta metallica o di biglietti di banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro o di cartelle di rendita pubblica al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Le offerte in ribasso saranno scritte su carta bollata da una lira e chiuse in piego suggellato da presentarsi a chi presiede all'asta.

Non saranno ammesse offerte per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato in favore di colui che avrà superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito con la scheda normale prefettizia, quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresario sarà vincolato alla osservanza dei capitolati d'oneri generale e speciale in data ... marzo 1873, che possono essere da ognuno consultati e letti nell'ufficio di prefettura, dove sono già depositati, in tutte le ore di ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno esser compiuti interamente entro il termine di mesi 18, computabili dal dì della consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 7000 in numerario od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa all'epoca della stipulazione del contratto, e sarà data all'atto della stipulazione medesima, la quale deve aver luogo non oltre i venti giorni successivi al dì dell'aggiudicazione definitiva.

Prima di stipularsi il contratto l'appaltatore presenterà all'Amministrazione provinciale un suo sostituente o fideiussore, il quale venendo accettato dall'Amministrazione stessa dovrà intervenire nel contratto, munito di certificati di moralità ed idoneità come l'appaltatore principale.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 dalla data dello avviso di seguito deliberamento, il quale sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Tutte le spese per gl'incanti, quelle inerenti allo appalto ed al relativo contratto, comprese le tasse di bollo e di registro, sono a carico dello appaltatore.

Potenza, li 19 maggio 1873.

2670 *Il Segretario:* PASQUALE JACOVINI.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1a *pubblicazione*)

Su ricorso di Paolo Quaglia cancelliere di pretura a riposo per lo svincolo della malleveria da lui prestata quale già segretario dei mandamenti infranotati pel rogito degli atti soggetti ad insinuazione per la quale sono gravate le cartelle nominative numeri 71161 e 71163, della rendita complessiva di lire 55, l'Ecc.ma Corte d'appello di Casale con decreto 7 aprile 1873 firmato Angelini P. P. mandò pubblicarsi la domanda per un mese continuo negli uffici di pretura dei mandamenti di Occimiano, Casteggio, Alessandria fuori mura e Stradella, ed in quelli di registro dalli quali detti luoghi dipendono, ed inserirsi a due riprese a distanza di giorni dieci nei giornali ufficiali del Regno, e delle provincie di Alessandria e Pavia.

Prefiggendo mesi tre per le opposizioni a presentarsi alle cancellerie o della Corte, o di dette preture.

Casale, 26 aprile 1873.

2619 G. GHIGO proc. capo.

CASSA DI RISPARMJ DI LIVORNO.

Terza denunzia di un libretto pupillare smarrito, segnato di n. 236, sotto il nome di Vannini Pasquale, per la somma di it. L. 1341 55.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 26 aprile 1873. 2659

AVVISO. 2682

(1a *pubblicazione*)

Il sindaco definitivo del fallimento di Benedetto Panunzi con deliberazione presa dal Ceto Creditorio nella Congregazione del giorno 29 luglio 1872 è stato autorizzato di alienare lo stabilimento di lanificio meccanico con acqua motrice, con tre appezzamenti d'orto formanti un sol corpo, con sue macchine, ed attrezzi posto in Tivoli.

Chiunque pertanto volesse farne acquisto potrà dare la sua offerta chiusa e sigillata al sottoscritto sindaco in via della Scrofa, num. 17, nel tempo e termine di giorni venti decorrendi da oggi per prendersi in considerazione.

Roma, 23 maggio 1873.

FERDINANDO avv. LEZZI sindaco.

DIMANDA DI RESTITUZIONE

di deposito per fondo di surrogato ordinario militare.

(3a *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, n. 5943.

Si notifica che con decreto 23 febbraio 1873 del tribunale civile e correzionale di Casale mentre fu riconosciuto spettare esclusivamente a Bertone Angela fu Carlo, nata e residente a Valmacca (Casale), ammessa al benefizio della gratuita clientela per povertà con decreto della Commissione presso lo stesso tribunale 16 febbraio 1873; la proprietà ed il diritto di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire 600 spettante al surrogato ordinario militare Federico Tiberga, già soldato nel 4° reggimento d'artiglieria, e risultante da cartella numero 26101, fu autorizzata la Cassa stessa a rimettere la somma di deposito alla nominata Angela Bertone.

Casale, 5 marzo 1873.

1522 C. DEFENDENTE CARLEVARIS, p. c.

AVVISO. 2401

(2a *pubblicazione*)

Il 29 maggio 1869 moriva nell'ospedale di Parma Rosario Accordino ex-sergente del 6° reggimento cavalleria Lancieri d'Aosta, figlio del fu Carmelo e di Basilia Pati, nato a Giojosa (Messina) il 30 gennaio 1840 e lasciava la somma di lire seicento. Chiunque vantasse dritto di eredità dirigasi alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che il tribunale civile di Roma riunito in camera di consiglio il 14 aprile 1873, vista l'istanza promossa dalla signora Olimpia Pennino e i relativi documenti ha decretato quanto appresso:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare a favore della nominata Olimpia Pennino moglie di Antonio Cancellieri, domiciliata in Roma, i due certificati l'uno n. 57824 di lire 725 col relativo assegno provvisorio n. 8680 di cent. 62 intestato a D. Filippo Pennino, e l'altro n. 78022 di lire 60 col relativo assegno provvisorio n. 16044 di cent. 63 intestato a D. Filippo ed Olimpia Pennino, non che di pagare alla stessa Olimpia gl'interessi maturati fino al 19 dicembre 1872 sugli altri certificati n. 57826 di lire 130 col relativo assegno provvisorio n. 8682 di lire 4 37 intestato al legato pio di messe nella chiesa di S. Paolo alla Regola: n. 58846 di lire 105 col relativo assegno provvisorio di lire 2 50 intestato al legato pio di messe nella chiesa di S. Francesco a Ripa: n. 62942 di lire 105 col relativo assegno provvisorio di lire 2 50 intestato al legato pio a favore della sagrestia Vaticana: n. 73320 di lire 50 col relativo assegno provvisorio n. 15517 di lire 3 75 intestato al legato pio di messe nella chiesa di S. Pietro in Montorio: n. 76479 di lire 50 col relativo assegno provvisorio di lire 3 75 intestato al legato pio di messe nella chiesa di S. Bonaventura: e numero 57825 di lire 265 col relativo assegno provvisorio n. 8681 di lire 3 75 intestato al legato pio nella chiesa di San Paolo alla Regola. 2197

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Cassa dei depositi e prestiti, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, che la somma di lire tremila seicento, racchiusa nelle due polizze in testa di Santo Costa di Giuseppe, premii per assoldamento militare, la prima sotto il numero 6206 e di posizione 49-36, per lire seicento, e l'altra sotto il numero 7880 e di posizione 14952, di lire tremila, sia rilasciata libera per lire seicento alla signora Anna Moscato di Ave Gratia Plena, giusta lo istromento del ventidue marzo 1873, rogato Picarone, per lire mille cinquecento al signor Gaetano Costa fu Giuseppe, e per le altre mille cinquecento al signor Mariano Caperi fu Giuseppe.

Napoli, 25 aprile 1873. — G. Cangiano vicepresidente.

Cav. VINCENZO M.a PICARONE notaio in Napoli.

2284

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*)

Conti Luigi fu Pasquale, proprietario residente al Castello di Casalporino, comune e mandamento di Bedonia, col mezzo del sottoscritto ha presentato al tribunale di Borgotaro ricorso per la legale dichiarazione di *assenza* dei di lui figli Filippo-Alberto nato il 15 marzo 1841, e Pasquale nato il 12 settembre 1848, trasferitisi all'estero dieci anni fa circa senza lasciare alcun procuratore, e senza mai più dare loro notizie.

Il suddetto tribunale con provvedimento 9 maggio del corrente anno ha dichiarato ammissibile la domanda di dichiarazione d'*assenza* dei nominati fratelli Conti, ed ha ordinato siano assunte giurate informazioni su tale proposito dal pretore di Bedonia a ciò specialmente delegato.

Borgotaro, 14 maggio 1873.

2534 MARTINI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA